

BIBLION EDIZIONI



Norme per autori e redattori

BIBLION EDIZIONI srl
Via Mascheroni, 3 – 20123
info@biblionedizioni.it
www.biblionedizioni.it

NORME DI CARATTERE GENERALE

- Inviare i testi da impaginare alla redazione in file .doc
- Non inserire mai parole in tutto maiuscolo.
- Si utilizza il corsivo solo per: titoli di libri, titoli degli articoli, titoli dei capitoli, termini stranieri, dare enfasi a una parola.
- Non è necessario indicare il capoverso indicando il rientro mediante la tabulazione, poiché verrà evidenziato automaticamente in fase di impaginazione: è sufficiente l'a capo del periodo precedente, che viene evidenziato automaticamente dal "fine paragrafo".
- Evitare l'inserimento di una riga vuota tra i paragrafi e i rientri eseguiti mediante l'uso di spaziature.
- Evitare formattazioni del documento e dei margini riferite a misure particolari dello specchio di stampa o del volume. La pagina andrà sempre impostata come in un documento normale A4 (21 x 29 cm circa), con margini di circa 2 o 3 cm, uguali per le facciate destra e sinistra.
- Oltre che inserite nel testo, le eventuali immagini vanno fornite SEPARATE e nella massima risoluzione possibile (comunque, almeno 300 DPI). Le tabelle, opportunamente numerate, dovranno essere salvate su file separati, mentre nel testo bisognerà indicare dove collocarle
- Per i trattini, si distinguono due casi:
 - per unire due parole (spazio-tempo), si usa il trattino breve senza nessuno spazio, né prima né dopo
 - per creare un inciso all'interno (sempre a coppia) di una frase si usa il trattino medio, preceduto e seguito da uno spazio (è sufficiente – ma necessario – osservare sempre).
- Maiuscole. Occorre attenersi alla massima uniformità per quanto riguarda l'uso delle maiuscole e minuscole, cercando di ridurre le prime all'essenziale. La cosa più importante, in ogni caso, è che, una volta compiuta una scelta, essa venga rispettata rigorosamente in tutto il volume. Evitare assolutamente in ogni sede (testo, note, indice dei nomi) di scrivere il nome degli autori tutto in maiuscolo.
- In nessun caso si farà uso del neretto.
- Accentazione. Si raccomanda la correttezza nell'accentazione delle vocali: à, ì, ò, ù (sempre con accento grave); cioè, è (con accento grave); né, sé, perché, affinché, poiché, giacché ecc. (con accento acuto). Si raccomanda di non utilizzare l'apostrofo per "è" o "È".
- La "d" eufonica va usata solo nei casi in cui interviene a separare due vocali uguali (es. ed è).
- Eventuali indici dovranno essere compilati soltanto sulle bozze finali impaginate.

NOTE

Le note vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua iniziando da 1, capitolo per capitolo: il numero di richiamo alla nota nel testo deve essere posto in esponente, dopo un eventuale segno di interpunzione.

Esempio: E tuttavia l'accostamento dei due testi ha una evidente ragione politica:¹¹ il primo, per molti indizi risulta un conglomerato di frammenti diversi.¹²

A seconda delle regole adottate dalla collana, le note vanno inserite automaticamente in formato Word a piè di pagina (es. BIM) o al termine del capitolo (es. Storia, politica,

società). È necessario contattare direttamente la redazione, che specificherà la norma cui attenersi.

Ogni nota dovrà terminare con il punto fermo.

BRANI RIPORTATI

I brani riportati di lunghezza di più di tre righe circa, verranno composti in corpo minore rispetto al testo principale, senza porre le virgolette a inizio e fine brano. Verrà lasciata una riga vuota prima del brano e dopo.

I brani riportati brevi, inseriti nel testo, vanno, coerentemente in tutto il testo, tra doppie virgolette, o tra caporali (“ ” « »), mantenendo l’uniformità nella scelta. Se detti brani contengono, a loro volta, altre citazioni, queste vanno contraddistinte con virgolette semplici, o apici (‘ ’). Eventuali omissioni all’interno dei brani riportati saranno indicate con tre puntini tra parentesi quadre: [...].

In caso di inserimento di brani riportati in altre lingue, nel corpo del testo ne andrà riportata la traduzione in italiano; in nota, eventualmente, la versione in lingua originale.

Per sistemi di citazione diversi (ad es. basati sul riferimento a una bibliografia in fine del testo), contattare la Redazione. I saggi che appaiono in volumi miscelanei saranno uniformati a un solo sistema.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

a) Opere a stampa

Le citazioni bibliografiche delle note devono essere quanto più possibile complete di tutti gli elementi, e cioè:

1) **Autore:** indicare per esteso il nome di battesimo almeno la prima volta che viene citato: successivamente dovrà essere riportata la sola iniziale puntata; per le opere miscelanee si eviti l’abbreviazione “AA.VV.”, riportando solo il titolo del volume, se gli autori sono più di tre; fino a tre co-autori, riportare nome e cognome del primo degli autori seguito da [et al.];

2) **Titolo dell’opera:** in corsivo;

3) **luogo di pubblicazione;**

4) **nome dell’editore** e, per le edizioni antiche, se noto, del tipografo;

5) **data di pubblicazione o stampa;** numero dell’edizione, quando non sia la prima, con numero arabo in esponente all’anno citato per l’edizione, ad es.: 19323;

6) l’eventuale indicazione di **collezione**, o **collana**, cui l’opera appartiene, andrà posta in parentesi tonde e tra virgolette, seguita dal numero arabo o romano del volume;

7) eventuale **rinvio alla pagina o alle pagine;** i numeri andranno preferibilmente sempre preceduti da p., anche in luogo di pp.; le pagine in numerazione romana andranno formattate in maiuscolo.

I suddetti elementi vanno sempre separati tra loro da una virgola.

Esempi

- Benedetto Croce, *La poesia di Dante*, Bari, Laterza, 1945.
- Benedetto Croce, *La poesia di Dante*, Bari, Laterza, 1947², p. 256.
- Alessandro Manzoni, *Opere*, a cura di R. Bacchelli, Milano-Napoli, Ricciardi, 1953 (“La letteratura italiana - Storia e testi”, 53).

Opere in più volumi

È sempre preferibile la descrizione completa dell’opera generale, cui far seguire le note relative al volume citato:

- Luigi Salvatorelli, *Profilo della storia d’Europa*, Torino, Utet, 1951, 2 vol.; vol. II, p. 809-812.

Saggi in volume miscellaneo

Si descrive il saggio in questione, e la fonte:

Manuela Mei, *Sensazioni e Ideae sensuales nella filosofia di Christian Wolff*, in Ferdinando Luigi Marcolungo (a cura di), *Christian Wolff tra psicologia empirica e psicologia razionale*, Olms, Hildesheim-Zürich-New York 2007, p. 95-112.

Articoli in riviste

Il primo elemento, come sopra, è il nome dell’autore; formattare il titolo dell’articolo in corsivo, il titolo della rivista in tondo tra virgolette alte “ ” con le seguenti indicazioni disposte in quest’ordine:

- a) eventuale serie, in cifra romana, preceduta dall’abbreviazione s.;
- b) annata o volume della rivista in cifre romane; solo se l’annata non corrisponde al volume, si indichi l’una e l’altra con le abbreviazioni “a.”, “vol.”;
- c) anno solare della pubblicazione della rivista in cifra araba fra parentesi tonde; l’anno non va preceduto da virgola;
- d) numero delle pagine dell’articolo se lo si cita per intero; solo le pagine interessate se parzialmente; i numeri vanno sempre preceduti da p., mai pp.

Esempi

- Giovanni Tassoni, *Le inchieste napoleoniche nei dipartimenti delle Marche*, “Lares”, XXX (1964), p. 173-187.
- Pietro Quaroni, *Neutralità impossibile*, “Nuova antologia”, LXXXIX (1954), p. 451-472.
- Walter Binni, *Il teatro comico di Cimiamo Gigli*, “La rassegna della letteratura italiana”, s. XII, vol. VII (1959), p. 417-434.

La citazione bibliografica sarà preceduta da “cfr.” quando si rinvia genericamente al contenuto dell’opera e delle pagine specifiche che si indicano; non sarà preceduta da cfr., né da “vedi” o simili quando si riportino passi o frasi contenuti nell’opera cui si rinvia.

Per fare riferimento a un titolo già riportato in una nota precedente, si utilizza il nome dell’autore in forma abbreviata, e il titolo proprio, cioè il titolo senza il titolo secondario o complemento del titolo; anche il titolo proprio può essere abbreviato se molto lungo:

Esempi

Bisanzio e il Rinascimento. Umanisti greci a Venezia e diffusione del greco in Occidente (1400-1535) *Bisanzio e il Rinascimento* = titolo proprio

Umanisti greci a Venezia e diffusione del greco in Occidente (1400-1535) = titolo secondario o complemento del titolo.

Prima citazione:

- Demetrios Joannes Geanakoplos, *Bisanzio e il Rinascimento. Umanisti greci a Venezia e diffusione del greco in Occidente (1400-1535)*, Roma, Edizioni dell’Ateneo, 1967, p. 15.

successiva citazione:

- D. J. Geanakoplos, *Bisanzio e il Rinascimento*, p. 25.

Ivi, Ibidem

Ivi: si usa per una citazione bibliografica che fa riferimento alla stessa opera della nota immediatamente precedente, ma a un diverso numero di pagina.

- ⁸ D. J. Geanakoplos, *Bisanzio e il Rinascimento*, cit., p. 25.

- ⁹ Ivi, p. 5.

Ibidem, Ibid.: si usa per una citazione bibliografica che fa riferimento alla stessa opera della nota immediatamente precedente, con riferimento alla medesima pagina.

- ³ D. J. Geanakoplos, *Bisanzio e il Rinascimento*, p. 25.

- ⁴ *Ibidem*.

b) Manoscritti e documenti d’archivio

Si citano: la città in cui è conservato il manoscritto, o il documento, la Biblioteca o archivio, la segnatura, la carta.

Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Cod. It. VII, 983 (=7865), c. 89.

Venezia, Biblioteca del Museo Civico Correr, Cod. P.D. 547 A-F, cc. 84v-85v.

Venezia, Archivio di Stato, Senato Terra, reg. 4, c. 5v.

Al posto della denominazione per esteso dell'istituzione proprietaria del documento, è preferibile una sigla, che andrà spiegata in apposita sezione degli apparati:

BNM = Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana

ASV = Venezia, Archivio di Stato

REDAZIONE DELL'INDICE DEI NOMI DI PERSONA

Per la compilazione dell'Indice dei nomi (dei luoghi o analitici) si procederà di norma nel modo seguente:

- Si riportano, in forma normalizzata, tutti i nomi di persona presenti nel testo, anche nelle note dei saggi (segnalati da “n” apposta immediatamente dopo il nr. di pagina), secondo il seguente modello:

Croce, Benedetto, 36, 48, 128n, 144, 156n

a) **non vanno indicizzati** i nomi presenti nei titoli di capitolo e di paragrafo, i nomi che compaiono in bibliografia, i nomi compresi nei titoli di opere citate nel testo o in nota, i nomi che ricorrono pressoché in ogni pagina (ad esempio, in una biografia il nome del biografato);

b) **vanno indicizzati** anche i nomi presenti in nota, compresi i nomi di autori e curatori di opere citate (in genere con la sola iniziale puntata del nome), ma non i nomi delle case editrici;

- I numeri delle pagine vanno separati da una virgola. Nel caso siano in successione ininterrotta, vanno contratti e in tale contrazione si ripeteranno per intero i numeri dopo il trattino:

Manzoni Alessandro, 15, 18, 19, 20, 21, 22 diventa

Manzoni Alessandro, 15, 18-22

- Ogni nome, se non conosciuto dal redattore, andrà controllato, prima del suo inserimento nell'Indice. Nel caso in cui un nome non venga riscontrato in alcun repertorio o in altre fonti, segnalarlo all'Editore.

es.: Marco Balbi di Lorenzo

indicizzazione:

Balbi, Marco, q. Lorenzo

Zuane Cappello

indicizzazione: Cappello, Giovanni

Carolus Labia

indicizzazione: Labia, Carlo

Per i nomi presenti in forme diverse è previsto il rimando alla forma accettata: Sculemburgh, *vedi* Schulenburg, Johannes von der

Scholembourgh, *vedi* Schulenburg, Johannes von der

Sforza Pallavicino, *vedi* Pallavicino, Sforza

Descartes, René, *vedi* Cartesio

- Per i nomi dei regnanti, fare riferimento alla forma accettata, ad esempio basandosi sulla *Enciclopedia Treccani*, disponibile online.

es.: Paolo Petrovich, vedi: Paolo I, imperatore di Russia

- Si riportano anche i nomi di personaggi biblici e mitologici; quelli dei personaggi letterari vengono riportati in corsivo.
- Si riportano anche i nomi di editori, stampatori e tipografi presenti nelle citazioni bibliografiche relative a opere pubblicate fino al 1830.
- Appellativi e soprannomi vanno trattati come nomi propri e riportati in maiuscolo, anche nel testo:

es.: Plinio il Vecchio, Aldo Manuzio il Giovane

REDAZIONE DELL'INDICE DEI NOMI GEOGRAFICI

Si riportano tutti i nomi geografici presenti nei testi e nelle note. Per le forme diverse da quella moderna o accettata, si crea il rimando alla stessa:

Preuesa, *vedi* Prevesa

Le città maggiormente note (ad esempio Parigi, Londra, Barcellona, Mosca), vengono riportate con il nome in italiano.